

Care lettrici e cari lettori,

nello scenario geopolitico attuale sempre più competitivo e complesso, ridisegnato dai conflitti in corso, il dominio spaziale è strategico per l'Unione europea per affrontare le sfide attuali e quelle che verranno. Da qui l'approvazione, da parte del Consiglio UE, delle conclusioni sulla nuova "Space strategy" per la difesa e la sicurezza, argomento al quale abbiamo voluto dedicare l'apertura dell'ultimo numero del 2023 di Informazioni della Difesa. Un viaggio in un'area di conflitto strategico per gli attori della scena internazionale che porta la firma del Generale Davide Cipelletti, Capo Ufficio Generale Spazio dello Stato Maggiore della Difesa. Lo sviluppo dell'industria e l'interesse verso l'esplorazione e lo sfruttamento di tale ambiente, disegnano un quadro in cui le tecnologie spaziali giocheranno un ruolo sempre più determinante. Il dominio dello Spazio è uno degli asset più importanti per l'Europa, a sostegno delle economie, della sicurezza e della vita quotidiana dei cittadini. Ma la consapevolezza delle potenzialità offerte dallo Spazio ne evidenzia la vulnerabilità, la possibile esposizione a minacce e rischi, pertanto la necessità di protezione.

Restando in tema di minacce alla pace e alla sicurezza globali e di stravolgimento delle dinamiche geopolitiche, tra le situazioni che caratterizzano l'attuale scenario di in-sicurezza globale, la nostra attenzione si è soffermata sui cambiamenti avvenuti nell'Africa francofona, con la forte presenza di cinesi e russi consapevoli del ruolo che il continente gioca negli assetti internazionali. L'ondata di colpi di stato e l'instabilità politica rappresentano una minaccia per la sicurezza e la pace, oltre a favorire ondate migratorie che interessano, in particolare, proprio l'Africa. Come ricordiamo su queste pagine, gli ultimi dati dell'ONU parlano di 281 milioni di migranti internazionali, di cui 87 milioni si trovano in Europa, considerando le persone che vivono in un paese diverso da quello in cui sono nate, a causa di povertà e guerre.

Cruciale è quindi il ruolo della Difesa italiana e il supporto delle Forze Armate del nostro Paese per riportare la stabilità, per "difendere la pace ogni giorno" come recita il concetto attorno al quale si sono svolte le celebrazioni del 4 novembre 2023, un appuntamento che è sempre più momento di incontro e di abbraccio ideale tra i cittadini e le donne e gli uomini con le stellette impegnati con coraggio per un futuro sicuro e pacifico.

Le sfide poste dalla quinta dimensione della conflittualità aprono la corposa sezione dedicata all'attività operativa delle Forze Armate, che spazia dalle tecnologie dell'Esercito in materia di sicurezza cibernetica, alla cultura della Difesa espressa nella vicenda militare e umana dell'ufficiale di Marina Salvatore Todaro - divenuta film di successo - alle future sfide dell'Aeronautica militare esposte dal Capo di Stato Maggiore, Generale Luca Goretti al termine dell'anno del Centenario, fino al ruolo imprescindibile svolto dai Carabinieri nella cattura del super latitante Messina Denaro.

L'importanza della stabilità internazionale, oltre che interna, richiamano il ruolo rivestito dalle Forze Armate e riportano alla memoria il sacrificio di chi ha dato tutto per perseguirle con coraggio, come coloro che hanno perso la vita a Nassiriya venti anni fa: un sacrificio per la pace, patrimonio ideale di valori e un esempio per tutti.

Buona lettura!



Roberto LANNI
Colonnello
Direttore Editoriale

ID INFORMAZIONI DELLA DIFESA

IDENTITÀ IDEE IDEALI

Proprietario



MINISTERO
DELLA DIFESA

Editore



DIFESA
SERVIZI
GENERIAMO VALORE

Periodico bimestrale dello Stato Maggiore della Difesa
DIPICOM (Dipartimento Pubblica Informazione e COMUNICAZIONE)

DIRETTORE EDITORIALE

Colonnello Roberto Lanni

DIRETTORE RESPONSABILE

Colonnello Antonio A. Russo

REDAZIONE

Tenente Colonnello Aniello Fasano

1° Luogotenente Antonio Morlupi

Luogotenente Maurizio Sanità

Graduato Aiutante Gianni Galassi

Maggiore Massimiliano D'Elia

Luogotenente Vito Gadaleta

Serg. Magg. Aiutante William Troiani

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Capo di 2° Cl. Stefano Adducci

Direzione e Redazione

Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma

mail: informazionidifesa@smd.difesa.it

Amministrazione:

Ufficio Amministrazione dello Stato Maggiore della Difesa

Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma

ISP: www.difesa.it - Comando C4 Difesa

Abbonamento: Italia: € 16,40 - Estero: € 24,35

Il versamento può essere effettuato sul c/c postale 1048034431 intestato a: DIFESA SERVIZI SPA

Via Flaminia, 335 - 00196 Roma oppure tramite IBAN: IT45Y0760103200001048034431

Gli articoli pubblicati rispecchiano esclusivamente le idee personali dell'autore, il quale ne assume direttamente la responsabilità e garantisce il rispetto della normativa vigente rispetto a testo e immagini. Le note bibliografiche sono parte integrante degli articoli depositati presso la redazione ID.

© Tutti i diritti riservati

Reg. Trib. Civile di Roma n. 105/982 del 19 marzo 1982

Stampa: Gemmagraph 2007 Srl - Roma

Copertina: 1° *Luogotenente Morlupi Antonio*

Numero chiuso in Redazione il 1 Febbraio 2024

UN'INIZIATIVA DI



DIFESA
SERVIZI
GENERIAMO VALORE

ANDY WARHOL

Universo Warhol



Copyright 2013 by Campbell Soup Company. All rights reserved. Campbell's is a registered trademark of Campbell Soup Company. © The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts, Inc. by 25/02/2023

UNA PRODUZIONE:

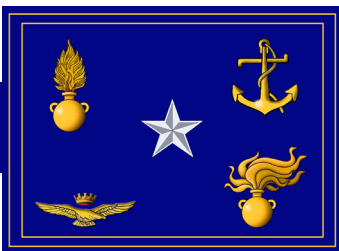
NA
arte &
cultura
VIG
ARE

dal
21.10
2023
al
17.03
2024

ROMA

Museo Storico Della Fanteria
Piazza Santa Croce in Gerusalemme

a cura di
ACHILLE BONITO OLIVA
con la collaborazione di
Vincenzo Sanfo



COLLABORAZIONE DIFESA ED ENI PER LA SICUREZZA DEL PAESE

Il Ministro Crosetto e l'A.D. di ENI, Claudio Descalzi, il 4 dicembre, a Roma, hanno siglato un Protocollo d'Intesa per consolidare la collaborazione strategica in ambito sicurezza e valutazione dei rischi in diverse aree geopolitiche di comune interesse. Nell'accordo sono inclusi gli scenari relativi alla protezione delle infrastrutture e dei siti di importanza strategica per gli interessi nazionali, le attività congiunte di assistenza alle comunità locali, la promozione della cultura dell'innovazione, con particolare attenzione alle nuove tecnologie e agli aspetti organizzativi, formativi e addestrativi. *"La firma di questo accordo – ha dichiarato il Ministro – segna un passaggio significativo e consolida la sinergia che c'è da sempre, e continuerà ad esserci, tra il Ministero della Difesa e l'ENI e che ci impegnerà in progetti strategici per la sicurezza e l'innovazione. Il nostro obiettivo è costruire un futuro sicuro e innovativo per l'Italia".*



RIUNIONE ANNUALE CON LE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E PARTIGIANE, D'ARMA E DI CATEGORIA

"Il ruolo che le Associazioni rivestono è fondamentale per la Difesa per costituire quell'humus nazionale in cui riconoscere i valori che noi incarniamo nel nostro lavoro e le motivazioni per cui le Forze Armate continuano ad essere l'asse portante delle democrazie". Così il Ministro della Difesa in apertura dell'incontro, svoltosi a Palazzo Aeronautica il 6 dicembre. Presenti all'evento il SSSD, Sen. Rauti, i Vertici delle Forze Armate, il Presidente Nazionale della Confederazione Italiana tra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, Prof. Betti, e il Vice Presidente Nazionale del Consiglio Permanente delle Associazioni d'Arma, Gen. C. A. Gerometta. Il Ministro ha confermato il supporto del Dicastero alle iniziative promosse dalle Associazioni, riconoscendone l'indiscusso valore a salvaguardia della cultura della Difesa e dell'identità nazionale.



IL MINISTRO CROSETTO A TOKYO PER LA FIRMA DELL'ACCORDO SUL GCAP

Il Ministro Crosetto, il Ministro della Difesa del Giappone, Minoru Kihara, e il Segretario di Stato alla Difesa del Regno Unito, Grant Shapps, hanno firmato il Trattato per l'istituzione dell'Organizzazione Governativa Internazionale del GCAP (GCAP International Government Organization – GIGO). Nel corso dell'incontro, svoltosi a Tokyo il 14 dicembre, si è concordato che la sede del GIGO e la corrispondente struttura d'impresa congiunta saranno ubicate nel Regno Unito, il primo Direttore Generale dell'Agenzia GCAP sarà di nazionalità giapponese, e il primo Amministratore Delegato della Joint Venture industriale sarà italiano. La

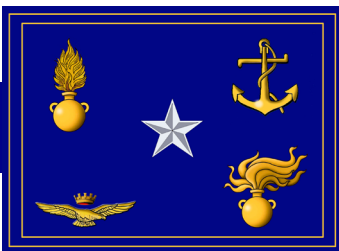


firma del trattato testimonia i significativi progressi compiuti nell'ambito di un'iniziativa destinata a rivoluzionare il comparto della Difesa internazionale attraverso un nuovo modello di collaborazione che vede le industrie lavorare in maniera congiunta per sviluppare tecnologie e capacità impossibili da ottenere singolarmente.

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE MATTARELLA E DEL MINISTRO CROSETTO AI MILITARI IMPEGNATI NELLE OPERAZIONI INTERNAZIONALI E IN PATRIA

Il 22 dicembre, il Presidente della Repubblica e il Ministro Crosetto, in videoconferenza dal Comando Operativo di Vertice Interforze, hanno rivolto gli auguri di Natale a tutti i militari impegnati in operazioni in Italia e all'estero. *"Siete il volto dell'Italia, l'espressione migliore dei nostri valori democratici. Siete le gambe su cui questi valori camminano e le braccia con cui questi valori vengono trasferiti dall'Italia al resto del mondo..."*, ha detto il Ministro nel suo intervento. Il giorno 23 il Ministro ha incontrato il personale del contingente nazionale a bordo di Nave "Marceglia", impiegata nel Mar Baltico nell'Operazione "Brilliant Shield" e il personale dell'Aeronautica Militare della "Task Force Air -32Wing" impegnato nella difesa dello spazio aereo NATO in Polonia; il giorno 24, ha incontrato i militari italiani del *Task Group Baltic* di Camp Adazi, in Lettonia, impegnati nell'operazione di *Enhanced Forward Presence* "Baltic Guardian" sul fianco est della NATO.





IL MINISTRO CROSETTO A COLLOQUIO CON L'OMOLOGO FRANCESE SÉBASTIEN LECORNU

Il 16 gennaio, il **Ministro Crosetto** ha avuto un incontro in videoconferenza con il suo omologo francese **Sébastien Lecornu**. **All'attenzione dei due Ministri** la situazione nel **Mar Rosso**, sulla quale è emersa una sostanziale identità di vedute e la comune volontà di dare un rapido impulso a una missione europea aperta anche ai Paesi non **UE** che condividono l'importanza della libera navigazione e le cui rotte commerciali sono messe in pericolo dagli attacchi terroristici **Houthi**. Nel corso del colloquio si è parlato anche della grave situazione nella **Striscia di Gaza**, dove **Roma** e **Parigi** sono impegnate nel fornire sostegno sanitario con propri ospedali imbarcati e personale militare.

VISITA DEL PRESIDENTE MELONI AL MUSEO DI VIGNA DI VALLE

Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il Ministro Crosetto, accompagnati dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale S. A. Luca Goretti, il 17 gennaio hanno visitato il Museo dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle, ristrutturato e inaugurato lo scorso 16 giugno. La base è stata riqualificata negli anni '60 e trasformata in Centro Sportivo e Centro di Raccolta di Velivoli Storici; nel 1977 è diventata ufficialmente Museo Storico, con il compito di divulgare la cultura aeronautica, la storia e le tradizioni della Forza armata in tutte le sue progressive evoluzioni.



MISSIONE AX-3 "VOLUNTAS": UN NUOVO CAPITOLO DI STORIA SPAZIALE

"La missione Ax3 "Voluntas" è il risultato di un importante lavoro di squadra tra eccellenze del nostro Paese. Nata su iniziativa della Difesa, riporterà con orgoglio il nostro Tricolore nello spazio". Così il Ministro Crosetto alla partenza della missione spaziale Ax-3, il 18 gennaio, dal Kennedy Space Center, in Florida. A pilotare la navicella "*CrewDragon*" verso la Stazione Spaziale Internazionale, il Colonnello dell'Aeronautica Militare, Walter Villadei. Il progetto è il risultato di uno sforzo congiunto tra Presidenza del Consiglio, Ministero della Difesa, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, centri di ricerca, università e industrie nazionali, oltre che dell'Aeronautica Militare e dell'Agenzia Spaziale Italiana. L'aggancio all'ISS è avvenuto il giorno 20 ed ha segnato l'avvio della fase operativa della missione.



ARRIVATI IN ITALIA I PRIMI BAMBINI PALESTINESI PER ASSISTENZA SANITARIA

Sono arrivati in Italia nella serata del 29 gennaio, a bordo di un C-130J dell'Aeronautica Militare atterrato all'aeroporto di Ciampino, i primi bimbi palestinesi che riceveranno le cure negli ospedali italiani individuati dal Ministero della Salute: "Rizzoli" di Bologna, "Meyer" di Firenze, "Gaslini" di Genova e "Bambino Gesù" di Roma. L'attività è svolta in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

"Voglio esprimere la mia profonda gratitudine alle Istituzioni e ai sanitari egiziani per il loro supporto, che ha reso possibile questa missione umanitaria. Solo con la cooperazione internazionale possiamo affrontare sfide così grandi e garantire la sicurezza delle persone più vulnerabili" - ha dichiarato il **Ministro**, che ha poi aggiunto: *"Il nostro Paese continuerà ad aiutare la popolazione civile palestinese, vittima incolpevole dei terroristi di Hamas. Siamo pronti ad accogliere questi bambini palestinesi e i loro familiari"*.



INCONTRO TRA IL MINISTRO CROSETTO E IL PRIMO MINISTRO ETIOPE ABIY AHMED ALI

"La consegna del velivolo A. VII ETHIOPIAN da parte del governo italiano all'Etiopia rappresenta un messaggio fortissimo che - all'indomani del vertice Italia Africa - evidenzia il forte legame tra i nostri due Paesi e vuole rimarcare il valore del dialogo e dell'importanza della cooperazione internazionale.[...] Si conferma così il rapporto storico tra Etiopia ed Italia in un contesto che punta a una crescente cooperazione regionale tra Paesi Africani". Così il Ministro della Difesa a seguito della sottoscrizione della dichiarazione congiunta per conto del Governo italiano con il Primo Ministro etiope, Abiy Ahmed Ali, avvenuta il 30 gennaio presso il Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle. Il velivolo è un esemplare unico utilizzato dall'Aeronautica imperiale etiope agli inizi degli anni '30 per voli di collegamento e addestramento. Esposto fino al 1941 nelle sale del nascente Museo dell'Aeronautica ubicato a Caserta, il velivolo è stato poi trasferito al Museo di Vigna di Valle, dove è rimasto custodito fino ad oggi. Il velivolo è stato consegnato ufficialmente dopo una meticolosa opera di restauro curata dai tecnici specialisti del Museo. L'aereo, con il supporto tecnico-logistico dell'Aeronautica Militare, verrà trasportato in Etiopia per essere esposto presso un'apposita area museale.





SPAZIO



#EUSPACE

Conclusioni UE sulla Strategia Spaziale per la Sicurezza e la Difesa

Daide CIPELETTI
Capo Ufficio Generale Spazio
dello Stato Maggiore della Difesa

L'UE intende proteggere
le proprie risorse spaziali,
difendere gli interessi strategici,
scoraggiare le attività ostili nello
spazio e rafforzare il proprio
prestigio ed autonomia nel
contesto internazionale

Lo scorso 13 novembre, il Consiglio dell'Unione Europea (UE) ha approvato le conclusioni concernenti la prima Strategia Spaziale dell'UE per la Sicurezza e la Difesa (*European Union Space Strategy for Security and Defence, EUSSSD*), documento di livello politico-strategico presentato nel marzo 2023, che mira a rendere resiliente e sicuro lo sviluppo europeo nel settore spaziale.

Le tecnologie, i dati e i servizi spaziali sono diventati indispensabili per la società e l'economia europea e rappresentano fattori di stimolo per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, in grado di creare opportunità di lavoro e crescita economica, aumentare la competitività, sostenere la transizione verde e digitale, proteggere e salvaguardare i cittadini europei.

Tuttavia il 'clima' geopolitico nello spazio extra-atmosferico è sempre più teso. Il test missilistico antisatellite di Mosca del novembre 2021 e l'attacco informatico contro l'infrastruttura di telecomunicazione spaziale di ViaSat, avvenuto nel febbraio 2022, in concomitanza con l'inizio dell'aggressione russa contro l'Ucraina, hanno avuto un

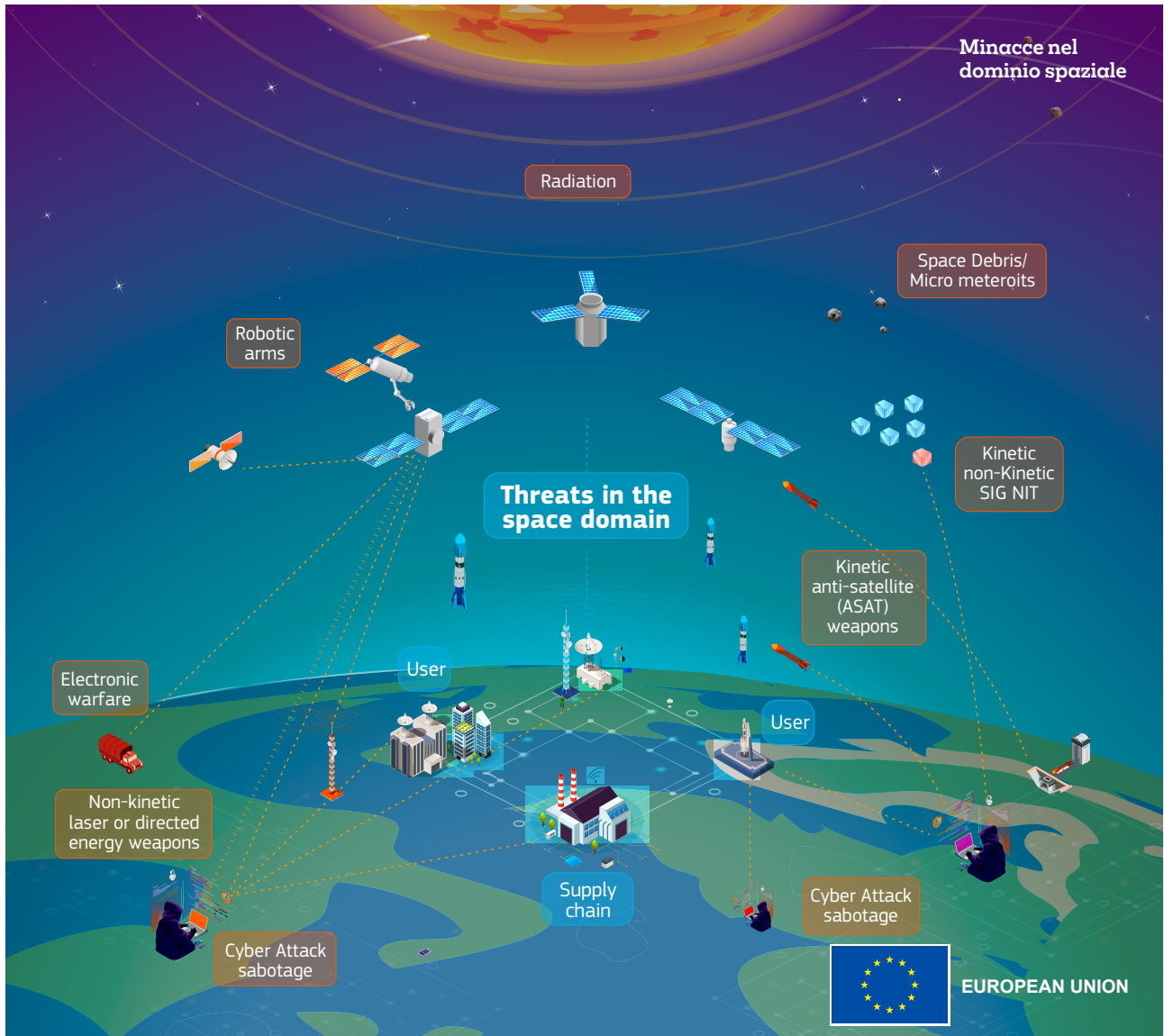


SPACE DOMAIN AND SPACE THREATS

The space domain includes all elements relevant for the functioning of space systems and the delivery of space-based services, including the physical space environment, different orbits and spacecraft, their ground and launch infrastructure, radio frequency links, user terminals, information related to and delivered from these space assets, the hosting cyber environment and the underlying industrial space sector.

Threats generated by **counterspace capabilities** are directed against space systems, their supporting ground infrastructure, and the **data-links** between space systems and the ground infrastructure. **Counterspace capabilities** include destruction and denial, and satellite systems, cyber attacks, electronic warfare and directed energy. They can disrupt, damage or destroy, with reversible or irreversible effect. Also the space sector and its **supply-chains** are vulnerable to interference by competitors.

UNDERSTANDING SPACE THREATS
The High Representative, with the support of Single Intelligence Analysis Capability, will prepare a classified annual space threat landscape analysis that includes the evolution of counterspace capabilities. This would also benefit from the Commission's monitoring of the EU space component.






SPAZIO

CAPACITÀ IPERSONICA E ORBITALE

LA NUOVA ERA DELLA DIFESA

Tommaso GHIDINI
Capo del Dipartimento di
Ingegneria Meccanica dell'ESA

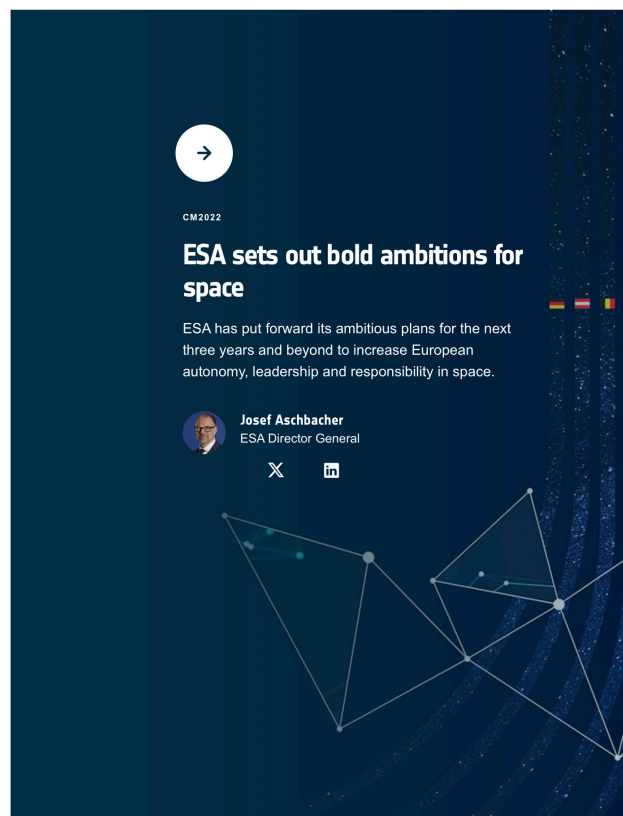
A glowing orange arc curves across the upper half of the image, set against a dark blue background with faint, diagonal light streaks. The text is positioned in the lower-left quadrant, rendered in a bold, white, sans-serif font.

È tempo di intensificare gli investimenti in ricerca e sviluppo nel settore ipersonico, per garantire la sicurezza e per affermare un ruolo attivo e indipendente nell'equilibrio di potere internazionale e nella deterrenza, in un mondo sempre più imprevedibile

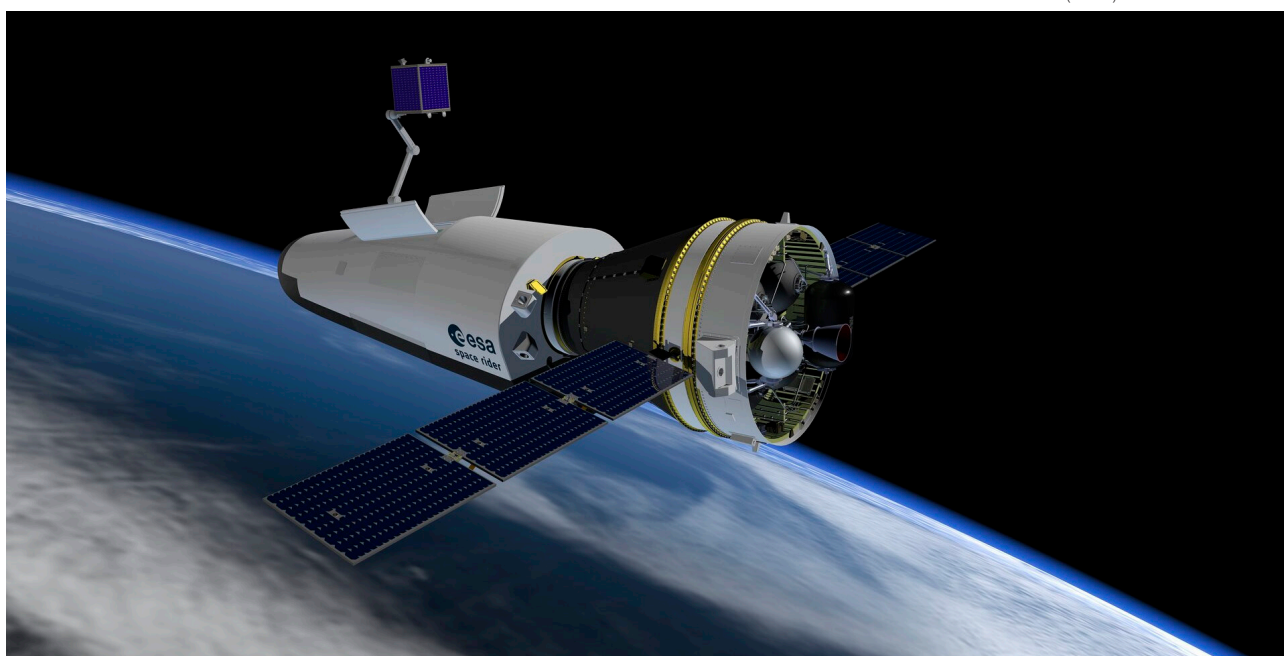
L'utilizzo di armi ipersoniche russe nel conflitto ucraino apre un nuovo capitolo nella corsa agli armamenti. La velocità e l'imprevedibilità di tali sistemi non solo riscrivono le regole di ingaggio convenzionale, ma pongono sfide senza precedenti per i sistemi di difesa esistenti. Questo scenario spinge l'Europa a un punto di riflessione critico: è tempo di intensificare gli investimenti in ricerca e sviluppo nel settore ipersonico, per garantire la sicurezza e per affermare un ruolo attivo e indipendente nell'equilibrio di potere internazionale e nella deterrenza, in un mondo sempre più imprevedibile.

Le opportunità sono molteplici e sono chiarissime. In campo militare e in un contesto in cui il confine tra cielo e spazio è sempre più sfumato, i velivoli ipersonici si prospettano come mezzi di risposta rapidissima in futuro. Previsti per essere progettati allo scopo di operare sia nell'atmosfera terrestre che in orbita, saranno difficili da intercettare e ancora più difficili da localizzare in termini di provenienza e di appartenenza. Si prevede che possano svolgere agilmente compiti di ricognizione, ma anche dispiegare carichi utili, siano essi equipaggiamenti e infrastrutture per il supporto al fronte, testate belliche, o addirittura truppe in qualsiasi parte del mondo e in poche ore. In orbita, poi, saranno piattaforme ideali per il rilascio di satelliti o per la loro riparazione, la riconversione o l'allungamento della vita operativa, il riposizionamento o addirittura l'abbattimento di sistemi satellitari ostili.

E in ambito civile, la promessa dello "spazioplano" è quella di rivoluzionare sia il trasporto aereo che quello spaziale. Da New York a Sydney in tre ore significa connettere il mondo fisico ancora più rapidamente allineandolo quasi a quello virtuale, garantendo il trasporto veloce di beni (anche deperibili) e



Intermediate eXperimental Vehicle (IXV)



SPACE IS CLOSER



LEADER NELLA PROPULSIONE SPAZIALE, A LIVELLO INTERNAZIONALE

Avio è un gruppo internazionale leader nella realizzazione e nello sviluppo di lanciatori spaziali e sistemi di propulsione solida e liquida per il trasporto spaziale. L'esperienza e il know-how acquisiti nel corso degli oltre 50 anni di attività consentono ad Avio di primeggiare nel campo dei lanciatori spaziali, della propulsione spaziale a solido, a liquido e criogenica, nonché nella propulsione tattica.

Avio è presente in Italia, Francia e Guyana Francese con 5 stabilimenti ed impiega circa 1.200 persone altamente qualificate, di cui il 30% circa impegnate in attività di ricerca e sviluppo.

Avio opera in qualità di prime contractor per il programma Vega e di subcontractor per il programma Ariane, entrambi finanziati dalla European Space Agency (ESA), permettendo all'Italia di essere presente nel ristretto numero di paesi al mondo in grado di produrre un vettore spaziale completo.





SPAZIO

SPAZIO

UNO DEGLI ASSET PIÙ CRITICI E STRATEGICI PER L'EUROPA

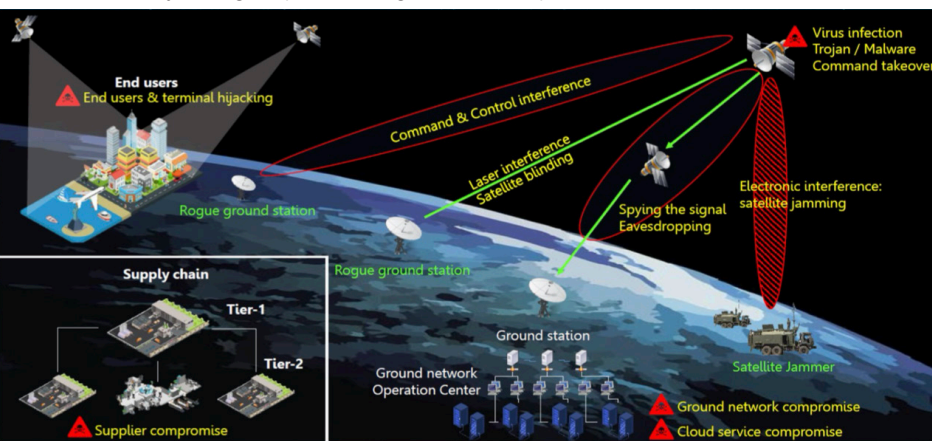
Massimo MERCATI
Capo Ufficio Sicurezza dell'ESA

Lo Spazio è diventato un asset critico e vulnerabile, soggetto agli attacchi di attivisti, di *hackers* professionisti, di organizzazioni e gruppi terroristici capaci potenzialmente di lanciare attacchi ibridi sofisticati verso le infrastrutture spaziali al fine di interrompere il servizio, o ancora, di prenderne il controllo



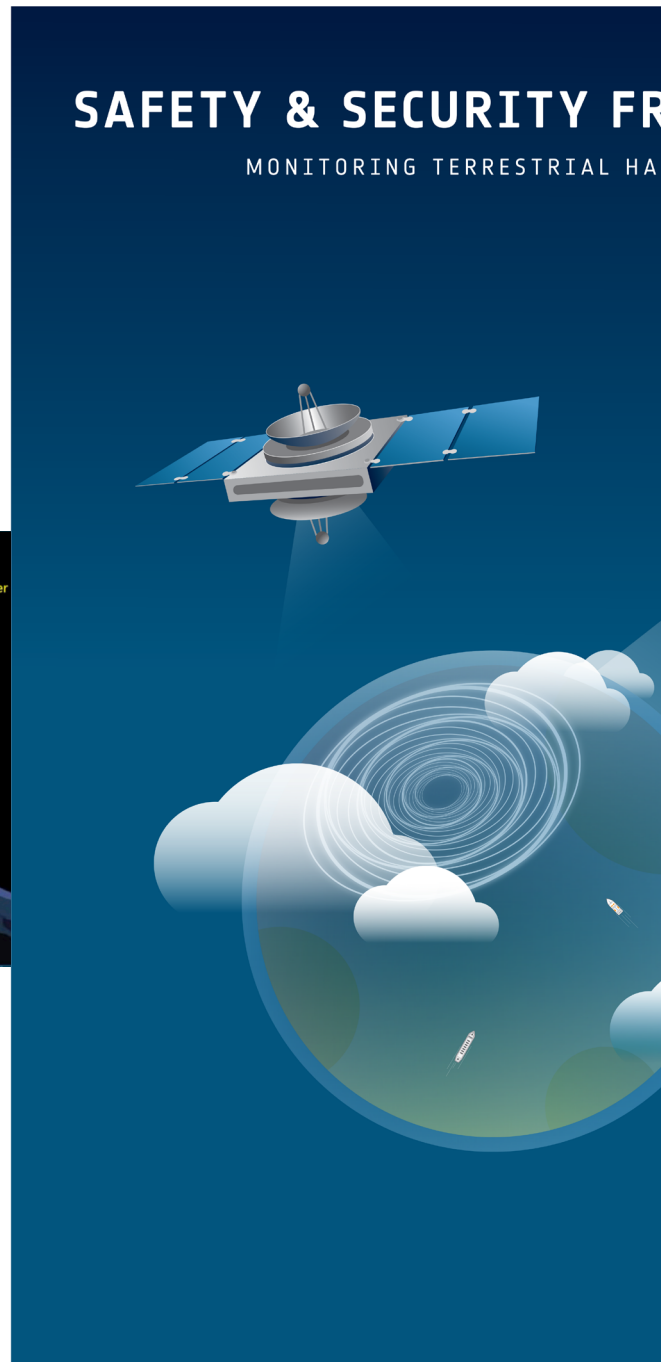
Il dominio dello Spazio è uno degli asset più strategici e importanti per l'Europa, a sostegno delle economie Europee, della sicurezza e della vita quotidiana dei propri cittadini. Per questo motivo, allo stesso tempo, è evidente che lo Spazio è diventato un asset critico e vulnerabile, soggetto agli attacchi di attivisti, di *hackers* professionisti, di organizzazioni e gruppi terroristici capaci potenzialmente di lanciare attacchi ibridi sofisticati verso le infrastrutture spaziali al fine di interrompere il servizio, o ancora, di prenderne il controllo. Abbiamo visto una significativa evoluzione del panorama delle minacce negli ultimi vent'anni, nell'ambito spaziale della *civil security*, correlata all'evoluzione delle tecnologie e proporzionale al ruolo strategico del dominio spaziale stesso.

In questo scenario strategico e critico, l'intero settore spaziale deve abbracciare nuove politiche di sicurezza applicata al dominio spaziale e implementate come parte integrante del processo produttivo del sistema spaziale stesso, al fine di assicurare sistemi spaziali complessi sicuri *by design*, quindi adeguatamente protetti.



Seguendo questo principio, l'ESA ha la "Security for Space" come priorità da applicare a tutti i sistemi spaziali (*Security for Space*) e focalizzata a proteggere gli interessi dei propri Stati Membri nello spazio, rafforzando così la propria immagine di *partner* affidabile nello sviluppo di sistemi sicuri in ambienti sicuri contro minacce civili in ambito di sicurezza spaziale. Oggi la sicurezza per lo spazio è in cima alle priorità dell'Agenzia Spaziale Europea ed è diventata una realtà trasversale a ciascuno Direzione dell'ESA.

In particolare, dal 2019, l'ESA ha sviluppato e promosso una nuova strategia di sicurezza, caratterizzata da un quadro normativo aggiornato e più adeguato al panorama delle minacce nel corto e medio termine, e dallo sviluppo di sistemi di *cyber security* tecnologicamente all'avanguardia. In termini di quadro normativo di sicurezza dell'ESA,



#SpaceforEarth

As we discover more about the brilliant scale and nature of the Universe, planet Earth appears even more unique and fragile. ESA's Space Safety & Security activities aim to protect our Pale Blue Dot, its inhabitants and the vital infrastructure on which our societies and economies rely. More info: www.esa.int/spacesafety



GEOPOLITICA



January 2023 in triplicate
Charles Michel
President of the European Council

the full context of the NATO we view the fullest possible range in its initiatives.
Ursula von der Leyen
President of the European Commission

Jens Stoltenberg
Secretary General of the
North Atlantic Treaty Organization



IL NUOVO OCCIDENTE

Fabrizio W. LUCIOLLI
Presidente del Comitato Atlantico Italiano

...forward in close
...States, in the spirit
...racter of the spirit
...w transparency as
...Allies that are not
...le involvement of

La guerra all'Ucraina e il conflitto a Gaza hanno provocato uno stravolgimento tettonico dello scenario di sicurezza dando origine alla ricerca di nuove configurazioni geopolitiche e all'emergere di "rivali sistemici" che sfidano i valori e il sistema di regole che costituiscono il tessuto connettivo delle libere società democratiche occidentali.

La minaccia della Federazione Russa, unitamente alla sfida globale lanciata assertivamente dalla Cina, richiedono una visione strategica ed un'azione, coesa e lungimirante, da parte di un rinnovato Occidente.

La Comunità euro-atlantica che appariva divisa se non addirittura accusata di "morte cerebrale" da uno dei suoi stessi "cervelli", si è ritrovata unita a Kyiv nel difendere e rilanciare un nuovo Occidente, tuttora in divenire, che recuperando i valori originari dell'ordine liberale internazionale, sappia andare oltre i tradizionali limiti geografici e abbracciare quei paesi e organizzazioni che condividano gli stessi principi di libertà e di rispetto delle regole del diritto.

Un Occidente valoriale, più che geografico, in grado di unire le libere democrazie dell'Oceania, del Nord America e dell'Europa, del Pacifico e dello stesso Mediterraneo allargato e Medio Oriente.

È solo attraverso una strategia lungimirante che l'Occidente potrà evitare una divisione in blocchi, fra Oceania, Nord America ed Europa e affrontare unitariamente e con successo la sfida autoritaria proveniente dalla Cina, rappresentando, ancora una volta, un modello valoriale e mantenendo una *leadership*, anche tecnologica, nei confronti delle autocratie emergenti in Asia, come in Sud America.

Il Partenariato Strategico NATO-UE

Il cuore di una nuova architettura di sicurezza occidentale dovrà essere costituito dalla Comunità euro-atlantica che potrà esprimere tutto il suo patrimonio di valori, libertà e capacità, attraverso un rafforzato partenariato strategico. La Terza Dichiarazione Congiunta NATO-UE (2016, 2018, 2023), in effetti la quarta se si considera anche la prima dichiarazione NATO-UE sulla *European Security and Defense Policy* del 16 dicembre 2002, testimonia il livello crescente di cooperazione raggiunto fra la NATO e l'Unione Europea che si è articolata, in concreto, in 74 tavoli di lavoro dedicati





GEOPOLITICA



IL CAMBIAMENTO GEOPOLITICO DELL'**AFRICA** FRANCOFONA

I ripetuti colpi di Stato

Pasquale PREZIOSA

Presidente dell'Osservatorio Eurispes sulla Sicurezza



L'Africa francofona sta attraversando un grande periodo di cambiamento geopolitico: al presidenzialismo autoritario affermato nel periodo post-coloniale si sta sostituendo un neo-sovrano dai contorni politici incerti, e alla influenza occidentale nelle colonie del vecchio impero europeo si è da tempo affiancata l'influenza russo-cinese con buoni risultati.

L'ultimo colpo di Stato, in ordine temporale in Africa, è avvenuto il 30 agosto 2023 in Gabon, che è uno dei diciotto Paesi dell'area francofona.

Il colpo di Stato ha messo fine al terzo mandato di governo del presidente rieletto Ali Bongo Ondimba che era subentrato al padre El Haddj Omar, rimasto al potere per più di 40 anni (1967-2009).

Siamo lontani dal 1964 quando, a seguito del colpo di Stato militare per deporre il Presidente del Gabon Leon Mba, il Presidente francese Charles de Gaulle inviò immediatamente truppe per ripristinare Mba al potere. Il post colonialismo francese è ora alle battute finali.

Il segno premonitore che nel Gabon il sistema politico democratico si stava indebolendo, è stato rappresentato dal tentato colpo di Stato militare del 2019, poi fallito.

Il Paese non sopportava più il presidenzialismo corrotto e autoritario dei Bongo.

In una democrazia, l'alternanza di governo, e non l'allungamento del numero dei mandati, rappresenta il principio fondamentale del potere, favorisce l'innovazione del Paese con l'ingresso di nuove idee, consente a coloro che subentrano al potere di essere responsabili anche delle azioni di governo precedenti e aiuta a prevenire l'abuso di potere.

I progressi democratici del Gabon dal 1967 sono stati lenti a causa della forte tradizione di potere centralizzato e la riluttanza dei *leader* in carica di cedere il controllo.



Leon Mba

Già Primo Ministro del Territorio Autonomo del Gabon dal 1957 al 1961, fu il primo Presidente del Paese dopo il raggiungimento dell'indipendenza, mantenendo tale incarico dal 1960 al 1967



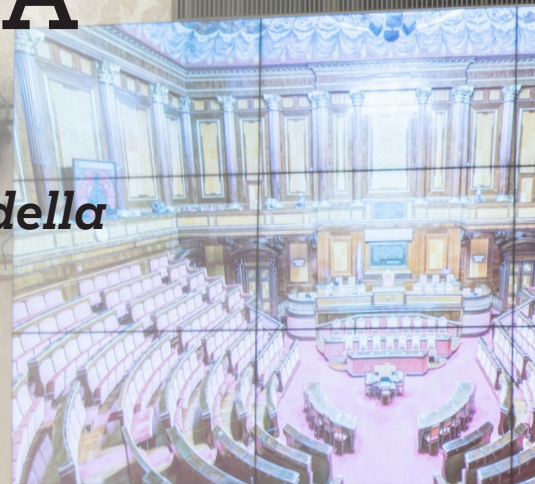
DIFESA

NASSIRIYA, VENT'ANNI DALLA STRAGE

*Il Presidente del Senato e il Ministro della
Difesa in ricordo dei caduti*

La Redazione

In occasione del ventesimo anniversario della strage di Nassiriya, avvenuta il 12 novembre 2003, la redazione ha voluto dedicare un editoriale, in ricordo delle vittime dell'attentato che costò la vita a diciannove nostri connazionali. Nel ripercorre la storia degli eventi abbiamo chiesto al presidente del Senato della Repubblica, Onorevole Ignazio La Russa, di condividere a favore dei nostri lettori il racconto di un capitolo indelebile e tragico della storia moderna italiana.



Cerimonia

Scoprimto di una targa in memoria di tutti
i caduti delle missioni italiane all'estero.

Roma, 15 novembre 2023





Gentile direttore,
lo scorso 15 novembre nella Sala Caduti di Nassiriya del Senato, ho avuto l'onore di scoprire, insieme al Ministro della Difesa Guido Crosetto, una targa in memoria di tutti i caduti delle missioni italiane all'Estero.

La cerimonia, a cui hanno partecipato Senatori e Deputati di ogni schieramento politico, insieme alle più alte autorità civili e militari dello Stato, è stata un'occasione per rendere un deferente omaggio non solo alle vittime di quel gravissimo attentato, di cui ricorreva il ventesimo anniversario, ma anche e soprattutto ai caduti di tutte le guerre e di tutte le Forze Armate italiane che, animati da altissimo senso del dovere, hanno perso la vita al servizio della Patria e della comunità internazionale.

Sento ancora forti le emozioni e la commozione di quella giornata, sia per il particolare sentimento di affetto che mi lega da sempre alle nostre Forze Armate, sia per l'orgoglio e la riconoscenza che, come cittadino, nutro nei confronti di tutte le donne e gli uomini con le stellette che con coraggio, valore e non scontata umanità, assolvono con impegno e sacrificio il loro prezioso compito di pace. Come ho ricordato in quella occasione, le missioni internazionali sono una medaglia al petto di quelle Nazioni che, come l'Italia, non girano mai le spalle a chi ha bisogno di aiuto, e si fanno carico, con i loro uomini e donne migliori, di difendere lontano dai nostri confini vite umane, diritti e valori fondamentali di libertà e democrazia.

Negli anni in cui, da Ministro della Difesa, ho avuto l'opportunità di essere al fianco delle nostre Forze Armate, ho potuto verificare quanto, nel consesso internazionale, partecipare con orgoglio e onore alle missioni internazionali possa valere più di mille azioni diplomatiche e quanto i nostri militari siano valorosi ambasciatori di un'Italia instancabilmente impegnata sul piano della pace e del dialogo tra popoli e Nazioni.

In tale cornice, l'istituzione del 12 novembre come "Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace", salda ogni anno in un unico e affettuoso abbraccio la nostra Nazione ai nostri soldati e in un abbraccio ancora più forte e commosso verso coloro che in quei territori hanno dato tutto, anche la vita, e alle loro famiglie.

Penso a donne forti e coraggiose come Giovanna Netta, vedova del capitano Nicola Ciardelli, assassinato a Nassiriya nell'attentato del 27 aprile 2006, che era seduta in prima fila alla cerimonia del 15 novembre scorso in rappresentanza dei parenti di tutti i caduti.

La sua forza e il suo coraggio sono la forza e il coraggio di tanti genitori, mogli, mariti e figli che



Dalla creatività, dalla passione, dall'eccellenza e da un know-how esclusivo, nasce CAURUM, azienda internazionale leader nel settore chimico.

CAURUM è specializzata nell'affinazione, nella trasformazione, nella produzione e riconversione dei metalli preziosi, dandone anche un valore aggiunto tramite il loro trading.

L'Azienda si occupa del recupero efficace e della trasformazione di Oro, Argento, Platino, Palladio, Rodio, Rutenio, Iridio, rendendone gli scarti una fonte rinnovabile ed inesauribile tramite modelli eco-innovativi, nella prospettiva di un'incessante ricerca, sviluppo ed impegno in tema di sostenibilità ambientale. CAURUM, nel 2021, ha ampliato i processi produttivi ed investito in nuovi impianti all'avanguardia, progettando e pensando l'azienda con un'anima responsabile ed incentrata sul futuro generazionale.

CAURUM, nell'ambito di un approccio olistico sostenibile e della promozione dell'economia circolare, si è distinta conquistando due importanti traguardi attraverso le certificazioni: Responsible Jewellery -RJC e Chain of Custody (CoC).

In qualità di membro certificato, CAURUM è stata riconosciuta per il suo impegno nei confronti di un'attività responsabile e di un percorso di business sostenibile, fornendo la garanzia della probità dei suoi prodotti e dei materiali.



Tutti i metalli preziosi, che sono trattati e che escono dall'azienda, sono conformi alle certificazioni RJC & Chain of Custody (CoC).

Tali attestati offrono ai clienti ed ai fornitori la garanzia di una catena d'approvvigionamento sicura, dall'origine al trattamento finale, nel rispetto dei diritti umani, tutelando l'ambiente ed adempiendo tutte le corrette prassi gestionali.

L'integrità del prodotto, la competenza, la trasparenza, la responsabilità sociale, il lavoro etico e la fiducia dei nostri clienti, sono i valori preminenti e condivisi, al centro della nostra visione.

Caurum ha implementato un sistema di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza conforme alle norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'iter di certificazione si è concluso positivamente nel maggio 2023.



Valuing the Future

✉ info@caurum.com

W caurum.com

📍 Fraz. San Zeno - Strada A, 36 - 52100 Arezzo

☎ Tel. 00 39 057599494

🌐 [Caurum](#)



DIFESA

I VETERANI DELLA DIFESA

Gennaro MASINO



nership and care of the
national service
armed forces



Il tema della disabilità rappresenta una delle priorità del Dicastero che, attraverso il coordinamento di consolidate capacità, intende realizzare percorsi terapeutici, formativi ed educativi al sostegno del personale militare che vive questa particolare condizione

Il legame con la componente umana rappresenta un tratto distintivo delle Forze Armate, una istituzione al servizio della collettività, i cui appartenenti impiegati in ambiti talvolta complessi e rischiosi, sono rimasti vittime di eventi che, in alcuni casi, hanno causato lesioni invalidanti. L'attenzione della Difesa nei confronti di chi ha anteposto il bene comune alla propria incolumità si è manifestato in vari modi nel corso degli anni, culminando, con l'approvazione di un Decreto ministeriale, dove è confluita, in un unico testo, la disciplina dei diversi profili afferenti al complesso tema della disabilità del personale militare e civile del Comparto.

Il tema della disabilità rappresenta, pertanto, una delle priorità del Dicastero che, attraverso il coordinamento di consolidate capacità, intende realizzare percorsi terapeutici, formativi ed educativi al sostegno del personale militare che vive questa particolare condizione. Gli ambiti in cui la Difesa opera a sostegno dei suoi veterani sono vari, comprendendo quello terapeutico, culturale, assistenziale, comunicativo e tecnico scientifico, collaborando anche con istituzioni pubbliche e private di settore.

La realizzazione di un sistema di assistenza per i veterani ha radici storiche molto profonde che risalgono all'epoca romana in cui il soldato, dopo il regolare numero di anni di servizio, diveniva "veteranus", godendo di alcuni privilegi e potendo così accedere ai "collegia veteranorum", che assicuravano mutua assistenza ai soci in vita e onorevole sepoltura dopo la morte. In epoca moderna molte nazioni hanno cercato di dare vita a strutture permanenti in grado di prendersi cura di coloro che avevano combattuto, fornendo assistenza anche alle vedove e agli orfani. Tra essi è doveroso citare lo *U.S. Department of Veterans Affairs*, che, nel corso degli anni, si è sviluppato e adattato fino a diventare uno dei più grandi sistemi sanitari americani, impresa di ricerca e di formazione medica e professionale degli Stati Uniti.

LE INIZIATIVE IN ITALIA

In Italia esiste il "Centro Veterani Difesa" (CVD), unico organismo istituito per assicurare accoglienza, assistenza e favorire un percorso post-traumatico al personale militare. Il 23 ottobre 2017 lo Stato Maggiore dell'Esercito ha istituito il Centro Veterani della Difesa presso il Dipartimento Scientifico del Policlinico Militare del Celio "S.Ten. M.O.V.M. Attilio Friggeri", al fine di dotare la Forza Armata della capacità di riabilitazione del personale ferito o affetto da menomazioni.

Il CVD è stato ufficialmente inaugurato il 20 settembre 2018 alla presenza del Ministro della Difesa pro-tempore. Il Ministero della Difesa ha sancito il CVD quale punto di riferimento per l'accoglienza e l'assistenza del personale che abbia subito traumi fisici o psichici; ma è con il decreto emanato il 13 settembre 2022 che si porta a compimento il cammino iniziato negli anni precedenti.

I punti salienti del decreto riguardano:

- la definizione di veterano: "personale militare in servizio e in congedo delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri che nell'adempimento dei doveri di servizio operativo addestrativo in Patria o all'estero ha riportato traumi fisici o psichici invalidanti";
- l'istituzione della giornata del veterano, 11 novembre;
- la definizione dell'organizzazione e delle funzioni in materia di disabilità in ambito Difesa;



VETERANO

Personale militare in servizio e in congedo delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, che nell'adempimento dei doveri di servizio operativo addestrativo in Patria o all'estero ha riportato traumi fisici o psichici invalidanti.



DIFESA



NOVEMBRE

DIFENDIAMO

LA PACE

OGNI GIORNO



Dalle battaglie del Risorgimento ai conflitti mondiali e alle attuali crisi internazionali, il contributo delle Forze Armate è stato fondamentale per affermare i principi di amore per la Patria, uguaglianza, giustizia e democrazia

La Redazione



Il 4 novembre si celebra il "Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate", una data storica che ha segnato la fine della partecipazione italiana alla Grande Guerra, con l'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti, realizzando così il lungo progetto di Unità Nazionale, iniziato più di cinquant'anni prima, quando la Penisola era ancora divisa in sette Stati.

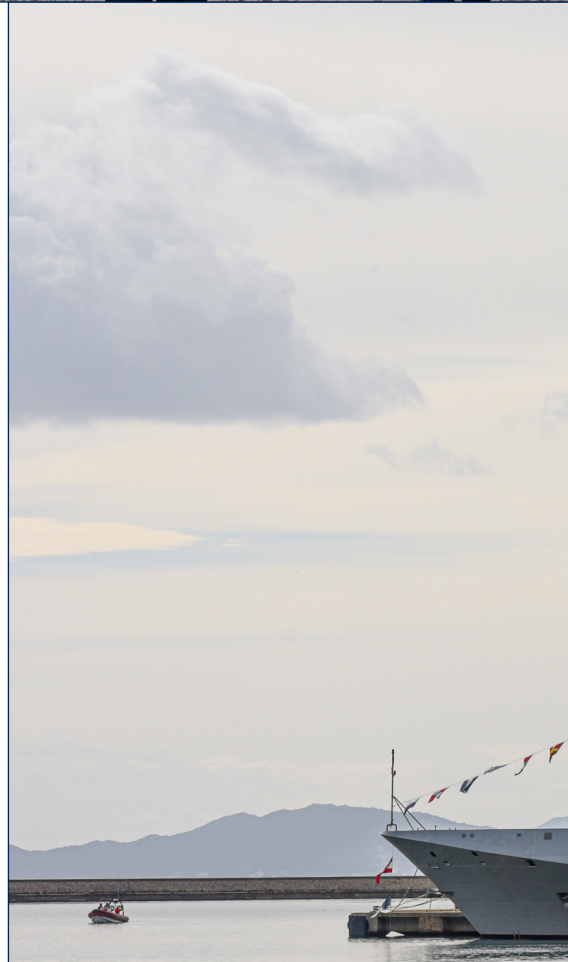
Il 4 novembre rappresenta, pertanto, una pietra miliare nella storia della Nazione che sancisce il completamento di un percorso di unità territoriale, popolare e di coscienza, fortemente desiderato dagli italiani e per il quale molti hanno sacrificato la propria vita.

Dal 2018 è stato deciso di organizzare la principale celebrazione dell'anniversario, alla presenza delle massime autorità istituzionali, in una diversa città italiana, permettendo così ad un sempre più vasto numero di cittadini di esprimere solidarietà e vicinanza alle Forze Armate e alla Guardia di Finanza.

Quest'anno, dopo la tradizionale deposizione della corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano, le celebrazioni si sono svolte nel porto cittadino di Cagliari.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella è stato accolto dal Ministro della Difesa, Guido Crosetto, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, insieme con il Presidente della Regione Christian Solinas e al sindaco di Cagliari Paolo Truzzu. Dopo gli onori militari, il Capo dello Stato ha passato in rassegna i reparti schierati, composti da uomini e donne delle Forze Armate e della Guardia di Finanza, guidati dai "Dimonios" della Brigata Sassari.

Dopo i discorsi del Ministro della Difesa e del Capo di Stato Maggiore della Difesa, il Presidente della Repubblica ha conferito la Croce dell'Ordine Militare





DIFESA

**IL CENTRO
ALTI STUDI
PER LA DIFESA
PROIETTATO
NEL MONDO
ACCADEMICO**

UNIVERSITÀ GRADUATE SISTEMI E

Il CASD, in via sperimentale per un triennio, è stato elevato al rango di Scuola Superiore Universitaria ad Ordinamento Speciale (SSUOS) di alta qualificazione e di ricerca nel campo delle scienze della difesa e della sicurezza, promossa dal Ministero della Difesa e soggetta all'indirizzo e coordinamento del MIUR

Giacinto OTTAVIANI
Presidente Centro Alti Studi per la Difesa

A distanza di qualche anno dall'avvio di un articolato e innovativo piano di trasformazione che ha interessato il Centro Alti Studi per la Difesa (CASD), sento il dovere di fare un punto di situazione per rendere note le iniziative poste alla base di un cambiamento epocale iniziato nell'anno 2020 con la pubblicazione della legge 17 luglio 2020, n. 77, in seno alla quale, con l'art. 238-bis, recante "*Misure Urgenti per la realizzazione di specifici percorsi formativi a sostegno dell'industria nazionale*", il CASD è stato chiamato a far parte dello scenario accademico nazionale.

La legge in questione ha promosso un nuovo progetto di sinergie nel mondo della ricerca nel settore della difesa e dell'integrazione interdisciplinare, prevedendo lo sviluppo di percorsi formativi che consentano di integrare il sistema della formazione universitaria, post universitaria e della ricerca a sostegno del rilancio e di un più armonico sviluppo dei settori produttivi strategici dell'industria nazionale, avvalendosi, nel nostro caso, di un processo di valorizzazione e riconfigurazione del Centro Alti Studi per la Difesa.

Per effetto della citata legge, il CASD, in via sperimentale per un triennio, è stato elevato al rango di Scuola Superiore Universitaria ad Ordinamento Speciale (SSUOS) di alta qualificazione e di ricerca nel campo delle scienze della difesa e della sicurezza, promossa dal Ministero della Difesa e soggetta all'indirizzo e coordinamento del Ministero dell'Università e della Ricerca, limitatamente agli aspetti di competenza.

Sulla base di quanto già realizzato dal Generale S.A. Fernando Giancotti, che mi ha preceduto nell'incarico di Presidente del Centro, abbiamo continuato ad attuare il percorso di trasformazione previsto dalla norma, coordinando ogni attività e controllando che lo stesso percorso seguisse la direzione auspicata. È stata portata a termine, tra le prime iniziative, una rinnovata struttura ordinativa e organica adeguata alle nuove esigenze delineate dal legislatore.

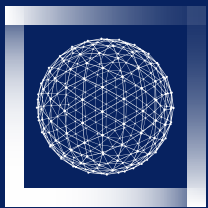
Si è provveduto, quindi, a individuare ed assumere quattro professori (due ordinari e due associati) e otto ricercatori, universitari, previsti per le esigenze della Scuola, emanando successivamente bandi annuali per corsi di dottorato in scienze della difesa e della sicurezza a favore di un massimo di otto candidati per la durata di tre anni estensibili a quattro, fino al raggiungimento, a regime, di un numero di frequentatori non superiore a trentadue unità.

L'offerta formativa del CASD è stata adattata alle esigenze del piano strategico predisposto da un comitato ordinatore, composto da due membri designati dal Ministro della Difesa e da tre esperti di elevata professionalità scelti dal Ministro dell'Università e della Ricerca. Il Comitato, nella fase sperimentale, formula le proposte e i pareri prescritti dalla normativa vigente in materia didattica, ricerca e servizi agli studenti.

Tuttavia, il processo di trasformazione, di per sé articolato e complesso, ha richiesto tempo e dispendio di energie per la sua realizzazione. Proprio in questo momento, tale



Agenzia Nazionale
di Valutazione del
Sistema Universitario
e della Ricerca



ATTUALITÀ

SCENARI DI IMMIGRAZIONE

DEMOGRAFIA E INSTABILITÀ GEOPOLITICHE

**L'Emergenza
demografica
italiana ha
portato il Governo
ad attuare nuove
politiche a favore
della famiglia, in un
contesto di forte spirale
inflattiva dove l'immigrazione
incontrollata favorisce l'instabilità
globale**

Guglielmo QUAGLIAROTTI

Chi sperava che dopo la più grande crisi economica mondiale di Wall Street del 2008, gli anni terrificanti del Covid-19, la catastrofe provocata dalla guerra russo-ucraina sul fronte del caro-energia e "last but not least" l'incubo di una invasione in massa dall'Africa di immigrati per guerre o "climat change", il pianeta avesse raggiunto uno dei picchi più oscuri del Terzo Millennio, si è dovuto amaramente ricredere. A riportarci drammaticamente alla realtà sull'imponderabilità della Storia e il pericolo di un *Armageddon* biblico (ovvero il rischio di una "Terza Guerra Mondiale a pezzetti", secondo il vaticinio lungimirante di Papa Francesco) è stato l'improvviso quanto efferato attacco di Hamas contro Israele nella Striscia di Gaza che ha fatto scattare l'allarme rosso in tutte le cancellerie mondiali. Il Segretario di Stato USA Blinken ha dovuto chiamare, con sano realismo, il Ministro degli Esteri Wang Yi chiedendogli di usare tutta la sua influenza per evitare un allargamento del conflitto su scala planetaria.



Incontro Blinken e Wang Yi
Bali, 9 luglio 2022
©<https://china.usem-bassy-china.org.cn/>

Con uno scenario internazionale già appesantito da una "guerra asimmetrica" già in corso in Ucraina e ampiamente zavorrato da due macigni di dimensioni planetarie.

Il primo è un colossale problema migratorio che investe oramai quasi tutti i paesi del Globo: gli ultimi dati dell'ONU parlano di 281 milioni di immigrati nel mondo, 87 milioni in Europa, considerando le persone che vivono in un paese diverso da quello in cui sono nate. Per avere un'idea delle dimensioni di questo fenomeno basterà ricordare che, secondo le Nazioni Unite, il traffico di migranti è il *business* più lucroso del mondo secondo solo a quello del narcotraffico. Il secondo, non meno importante, è quello della crisi demografica che ha ormai investito tutta Europa con il poco felice primato dell'Italia seconda al mondo per invecchiamento della popolazione dopo il Giappone.

Tanto da spingere Bruxelles a definire la questione demografica relativa al Vecchio Continente un "fenomeno sempre più preoccupante". Una capitolo particolarmente bollente per il Bel Paese che ha visto il governo guidato dalla premier Meloni scendere decisamente in campo con una serie di provvedimenti contro il tracollo della natalità. Con il ministro Giorgetti che ha, infatti, annunciato lo stanziamento di un miliardo per combattere l'inverno demografico nell'ambito di un "Pacchetto famiglia" con premio per il terzo figlio ed una carrellata della spesa "tricolore" per calmierare il picco dell'inflazione, dovuto al caro-bollette.

I dati dell'Istat del resto parlano chiaro: le coppie senza figli superano oramai quelli con prole. Se non verranno presi provvedimenti sul fronte delle politiche del lavoro per i giovani che vogliono formarsi una famiglia ci troveremo da qui a poco più di dieci anni ad una situazione non più gestibile in maniera ordinaria.

**Il traffico di
migranti è il
business più
lucroso del
mondo secondo
solo a quello del
narcotraffico**



FORZE ARMATE

LE “NUOVE ARMI” DEL 9° REPARTO SICUREZZA CIBERNETICA “ROMBO”

Pierpaolo CALLIGARI

Dall'esigenza di sfruttare appieno le opportunità derivanti dalle moderne tecnologie e dalla conseguente necessità di mitigarne potenziali rischi connessi con il loro impiego, nasce la capacità CEMA dell'Esercito Italiano

La ventata di innovazione che dagli albori XXI secolo sta soffiando sull'ecosistema industriale mondiale, ha generato, e continua a generare iperbolicamente, nuove tecnologie. Ciò che qualche anno fa sembrava solo un'idea, oggi è realtà: dall'*Internet of Things*, al *Big Data Analysis* e al *Cloud Computing* – tecnologie proprie del mondo dell'*Information Technology*, per passare alla robotica collaborativa, alla realtà aumentata e virtuale e alla stampa 3D – più vicine al mondo dell'*Operation Technology*.

In particolare, l'ottimizzazione del processo produttivo – dovuta principalmente all'interconnessione e all'integrazione tra i vari sistemi e alla conseguente condivisione dei dati – ha migliorato l'attitudine a percepire meglio e più in fretta i bisogni della società, incrementato la capacità di impiegare al meglio le risorse a propria disposizione, aumentato la produttività degli impianti e migliorato la qualità dei prodotti. Una rivitalizzazione del sistema produttivo, sempre più automatizzato e interconnesso, che ha segnato il passaggio dal concetto di fabbrica a quello di *smart factory* e ha spalancato le porte a quella che è stata definita come la IV Rivoluzione industriale, incentrata sull'integrazione di "sistemi cyber-fisici".






Ciononostante, le entusiasmanti opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, dai sistemi di registro distribuito, dalle cripto valute e dai nuovi materiali, non afferiscono solo al comparto industriale ma pervadono ogni ambito della società e introducono, oltre ai noti indiscutibili vantaggi, nuove forme di minacce e nuovi rischi associati.

Nel campo della Difesa, la sempre maggiore pervasività dell'automazione, dell'I&OT e il sempre maggiore impiego di strumenti informatici per il raggiungimento di obiettivi militari nonché l'affermazione del cyberspazio quale quinto dominio operativo, hanno generato inevitabili effetti sulla pianificazione e sulla condotta delle operazioni. In particolare, oltre ad aver rivoluzionato i paradigmi classici su cui si pianifica la manovra (tempo e spazio, perché compressi e forze, perché meno rilevanti), la sempre maggiore relazione esistente tra spazio cibernetico e mondo fisico – che permette al *cyberspace* di generare effetti (anche decisivi) sulla condotta delle operazioni – rende le minacce sempre più sfidanti ed imprevedibili, aumentandone il grado di volatilità, sofisticatezza e indeterminatezza. Difatti, ad elevati livelli di dinamismo e di connessione, condizioni assicurate da una migliore erogazione dei servizi sia in termini di capillarità sia di qualità delle applicazioni distribuite, corrisponde un altrettanto elevato aumento del livello di vulnerabilità e una maggiore probabilità di subire attacchi, con inevitabili ripercussioni sulla sicurezza delle reti (intese nella loro più ampia accezione) e, conseguentemente, sulla protezione delle nostre Forze.

È in un tale quadro che, nel corso degli ultimi anni, si è assistito - tanto nel panorama civile quanto in quello militare - ad una proliferazione di organismi deputati alla protezione dello "spazio cibernetico". In particolare, l'Esercito Italiano nel 2019 ha creato il Reparto Sicurezza Cibernetica (RSC) con il compito di generare e sviluppare capacità *cyber* da impiegare, mediante unità altamente specializzate, nei vari contesti operativi, per garantire alle proprie Forze la libertà d'azione nello spazio cibernetico dell'ambiente operativo. Lo scoppio di conflitto (che per molti aspetti potrebbe definirsi "convenzionale" e simmetrico) a poche centinaia di chilometri dai nostri confini, ha riportato all'attenzione dell'opinione pubblica la rinnovata esigenza di assicurare alla Difesa un Esercito credibile, efficace, pronto e, se necessario, in grado di combattere in ambienti in continua evoluzione. Nel documento strategico "Esercito 4.0" si evidenzia



*«Noi affondiamo
il ferro nemico,
senza paura e
senza pietà,
ma l'uomo,
l'uomo lo
salviamo»*

**Sviluppo e valorizzazione della
cultura della Difesa quale
patrimonio unico da preservare
per tutti gli italiani**

Alessandro BUSONERO

«**Noi affondiamo il ferro nemico, senza paura e senza pietà, ma l'uomo, l'uomo lo salviamo!»**. In queste poche parole pronunciate da Pierfrancesco Favino nella sua straordinaria interpretazione del Capitano di Corvetta Salvatore Todaro, tratte dal film **COMANDANTE**, si possono trovare lo spirito, i valori più forti che lo stesso Todaro ci ha trasmesso. Todaro nato a Messina il 16 settembre 1908 è un ufficiale della Regia Marina, comandante di sommergibili le cui gesta durante la Seconda guerra mondiale lo resero già agli occhi dei suoi contemporanei una vera e propria leggenda. I valori a cui egli si ispirò durante la sua pur breve vita, morì il 14 dicembre 1942 a 34 anni al largo di La Galite (Tunisia) colpito da una raffica di mitragliatrice sparata ad uno *Spitfire* inglese, sono giunti sino a noi con una straordinaria forza evocativa che non può che toccare le corde più intime di chiunque ne venga a conoscenza. Todaro non fu solo un uomo di mare dotato di eccezionali qualità militari e marinaresche, ma anche di rara umanità in considerazione proprio del contesto che dovette affrontare: la guerra.

Il Comandante Todaro e il suo *modus operandi* è sempre stato noto agli equipaggi della Marina Militare. Ufficiali, sottufficiali e graduati, negli oltre ottanta anni che ci separano dalla sua scomparsa, lo hanno tenuto sempre a riferimento - diremmo oggi - per le sue innegabili doti di *leader*. La sua capacità di "fare equipaggio" è ancora oggi quella prerogativa che fa la differenza tra coloro che possiedono un incarico di Comando, indipendente dal ruolo, grado e direi dal contesto professionale. I "marinai" imparano a conoscere Todaro sin dall'ingresso in Forza Armata, poco dopo aver varcato le porte dell'Accademia Navale e delle Scuole Sottufficiali. I libri di storia navale sono custodi e testimonianza preziosa della sua memoria. Memoria dell'Italia intera affinché ogni cittadino possa trarne esempio e motivo di riflessione. Il suo mito tra le file dei colleghi marinai mai è venuto meno, ma un'importante progetto cinematografico e straordinario cast di attori ne ha ancor più diffuso la conoscenza anche tra quegli italiani che lo ignoravano, in special modo tra le generazioni più recenti.

Dal 31 ottobre 2023 nelle Sale Cinematografiche italiane è stato proiettato il film **COMANDANTE** dedicato al Comandante Todaro protagonista insieme al suo equipaggio dell'episodio che ne ha consacrato il valore militare e umano. Il film è diretto dal regista Edoardo De Angelis, e la sceneggiatura è stata scritta da Sandro Veronesi e Edoardo De Angelis. Il film riprende l'episodio dell'ottobre 1940, in cui Salvatore Todaro, nel grado di Capitano di Corvetta, comanda il sommergibile Cappellini della Regia Marina e naviga nella zona d'operazioni assegnatagli nell'Oceano Atlantico. La missione, la stessa di altri sommergibili e sommergibilisti italiani, è quella di contrastare il traffico mercantile nemico, in special modo inglese e di chi in quel periodo,



Comandante
Salvatore Todaro

Edoardo De Angelis
e Pierfrancesco
Favino, regista e
protagonista del film





FORZE ARMATE





"IN VOLO VERSO IL FUTURO"

Intervista al Capo di Stato Maggiore dell'AM
Gen SA Luca GORETTI

La Redazione

La Rivista ID, a conclusione della serie di articoli dedicati al Centenario dell'Aeronautica Militare, intende raccontare, nell'ultimo numero dell'anno 2023, lo straordinario anno celebrativo dell'Arma Azzurra mediante immagini uniche ed altamente significative ma soprattutto condividere, con i propri lettori, le parole del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale di Squadra Aerea Luca Goretti su una Forza Armata, altamente specializzata, che continua a volare sempre più verso quel futuro che, in alcuni casi, è ancora inesplorato, affascinante e denso di nuove sfide per il Paese.

Un anno, il 2023, in cui la Forza Armata con manifestazioni aeree, mostre itineranti, progetti editoriali, produzioni cinematografiche, eventi sportivi e conferenze internazionali ha voluto festeggiare, i suoi primi cento anni, in tutti i luoghi più rappresentativi del Paese e, soprattutto, a stretto contatto con gli italiani che, con curiosità ed entusiasmo, hanno risposto numerosi agli eventi celebrativi.

Rimangono ancora impresse in tutti noi le immagini e i video della cerimonia militare del 28 marzo scorso all'interno della terrazza del Pincio a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica e di tutte le più alte cariche dello Stato. Un momento solenne, nel giorno della ricorrenza ufficiale della nascita dell'Aeronautica Militare come Forza Armata autonoma e indipendente, in cui cittadini e Istituzioni, dalla stessa terrazza capitolina, in rappresentanza dell'Italia intera, hanno potuto salutare e festeggiare, con un abbraccio simbolico, tutta l'Arma Azzurra che, per l'occasione, sorvolando il cielo di Roma, ha disegnato con i propri velivoli un orgoglioso numero "100".

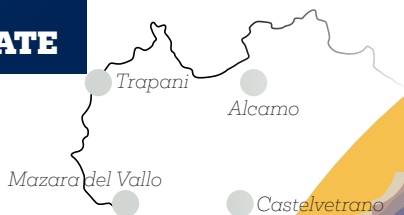
Considerata la rilevanza della ricorrenza abbiamo voluto condividere il racconto dell'anno del Centenario dell'Arma Azzurra con il suo massimo rappresentante, il Generale Goretti che, rispondendo ad alcune nostre domande, ha descritto, con estrema saggezza, l'imperituro e immutato spirito di una Forza Armata che, in cento anni, non ha mai smesso di guardare sempre più avanti nel tempo, cercando di percorrere le sfide del futuro con la necessaria e dovuta consapevolezza delle proprie professionalità, concretizzando quella che poi è una caratteristica unica di ogni nostro pilota quando si alza in volo.

Continua a leggere...





FORZE ARMATE



LA CATTURA DI MATTIO D'ESPOSITO DENARO



Campus Belli
Eden1
Eden 2
Anno Zero
Hesperia
Tramonto

Pasquale ANGELOSANTO
già comandante del ROS

LE INDAGINI

Negli ultimi anni, le linee di comando dei dispositivi investigativi costituiti dal Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri, poste via via di fronte a indagini sempre più articolate, complesse e prolungate nei più disparati ambiti ove incubano e prendono corpo le polimorfe minacce per la sicurezza nazionale, si sono continuamente domandate, per mio suggerimento, se potesse essere formulata una dottrina operativa

sul modello costruito dalla scienza giuridica moderna dei luoghi notevoli ("*loci*" o "*topoi*"), conosciuta come "topica giuridica"; se - specie nelle indagini esperite nei contesti più difficili e con acquisizioni anche tecniche che nell'insieme sono sempre più assimilabili a veri bacini di *big data* - si potesse procedere attraverso l'individuazione di documentate progressioni che, nel tempo, avrebbero costituito punti fermi dell'indagine, cioè "luoghi notevoli" delle indagini, da collocare sull'asse temporale del percorso (a volte anche molto lungo, di anni), al fine di ricostruire sotto il profilo diacronico l'ordito investigativo e puntare su obiettivi maggiormente remunerativi, ponendo in ragionata riserva ma non abbandonando tutti gli altri. Questo sforzo concettuale, anche di adeguamento dottrinale, è stato convintamente sostenuto per sviluppare più aderenti capacità investigative a fronte delle sempre più mutevoli e pericolose minacce.

Tra le più complesse e lunghe indagini condotte dal Raggruppamento Operativo Speciale, il più conosciuto ROS, figura quella su "cosa nostra" trapanese, componente provinciale dell'intera organizzazione mafiosa siciliana, che procede senza soluzione di continuità - da oltre dodici anni - nei confronti degli associati e dei contigui ai quattro "mandamenti" nei quali è articolata quella struttura mafiosa (secondo il suo ordinamento, i "mandamenti" di Trapani, Alcamo, Mazara del Vallo e Castelvetrano, con le sottordinate complessive diciannove "famiglie"

mafiose, che prendono il nome dai centri urbani capoluoghi dei territori ove operano ed estendono la loro "competenza", come la "famiglia" di Castelvetrano che è posta alle dipendenze dell'omonimo "mandamento", dal quale dipendono anche le famiglie di Campobello di Mazara, Partanna, Santa Ninfa, Gibellina, Salaparuta e Poggioreale). Indagine che ha, da sempre, affrontato l'intera complessità delle diversificate e lucrosissime attività delittuose di "cosa nostra" e di quelle finalizzate al controllo delle lecite attività economiche - pubbliche e private - che si sviluppano sul territorio, anche attraverso l'infiltrazione degli enti territoriali ai quali è affidata la gestione della cosa pubblica e quindi delle pubbliche commesse.

In tale contesto, le indagini finalizzate alla localizzazione del latitante Matteo Messina Denaro, ricercato dal 1993, l'anno delle terribili stragi continentali (Firenze, Roma e



Struttura della Mafia siciliana



RETROSPETTIVE

LA GLORIA E LA MEMORIA

Una riflessione sulla vittoria del
novembre 1918

Gastone BRECCIA
Storico militare - Università di Pavia

La popolazione di
Trento acclama
i soldati d'Italia
liberatori



R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 1268

4 Novembre 1918 - ore 12

La guerra contro l'Austria Ungheria, che, sotto l'alta guida di **S. M. il Re** — **Duce Supremo** —, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 ottobre ed alla quale prendevano parte 51 divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi, 1 ceco-slovacca ed 1 reggimento americano contro 63 divisioni austro-ungariche, è finita.

La fulminea arditissima avanzata su Trento del XXIX Corpo d'Armata sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della 7^a Armata e ad oriente da quelle della 1^a, 6^a e 4^a, ha determinato ieri lo sfacelo totale del fronte avversario.

Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della 12^a, dell'8^a e della 10^a Armata e delle divisioni di cavalleria ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura S. A. R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta 3^a Armata anelante di ritornare sulle posizioni da essa già gloriosamente conquistate, che mai aveva perdute.

L'esercito austro-ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni di lotta e nell'inseguimento; ha perduto quantità ingentissime di materiali d'ogni sorta e pressochè per intero i suoi magazzini e i depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani circa 300.000 prigionieri con interi Stati Maggiori e non meno di 5000 cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

Generale DIAZ.

Lresti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza... Quattro novembre di molti anni fa, le classi della scuola elementare che io frequentavo raccolte per ascoltare la lettura del «bollettino della vittoria». Non un testo facile, per bambini delle elementari, ma capace di affascinare molti di noi, perché evocava immagini di gloria, sacrificio, liberazione. Appena tornati in aula il maestro ci spiegò che il generale Diaz era stato nominato dal re «duca della Vittoria»: ricordo che il fatto mi colpì, perché era come se la vittoria, da quel giorno, fosse diventata non un avvenimento storico ma un luogo con dei confini precisi, di cui Diaz e il suo milione di soldati avessero preso possesso nel nome di tutti gli italiani.

A scuola si parlava dunque della vittoria del novembre 1918, ma non della battaglia che l'aveva resa possibile. L'ultimo atto della Grande Guerra è stato consegnato alla memoria collettiva come una marcia trionfale, coronata dalla disfatta «di uno dei più potenti eserciti del mondo»: in realtà il trionfo italiano fu preceduto da giorni di lotta sanguinosa, ed è giusto riconsiderare oggi in una luce più obiettiva il sacrificio di tante migliaia di uomini, vincitori e vinti.

I ricordi della Grande Guerra sono presenti ovunque nel nostro paese. Ogni comune italiano ha il suo monumento agli eroi del 1915-18, con un elenco di caduti inciso nella pietra o nel bronzo, ed è istruttivo fermarsi a leggere nomi e date: si scoprono fratelli e cugini morti a pochi mesi di distanza; si intuisce il dolore immenso di famiglie spezzate dalla violenza di tante battaglie; si comprende la realtà di uno sforzo comune, terribile, che il popolo italiano seppe affrontare con eccezionale spirito di sacrificio. Si impara molto. E si incontrano spesso ragazzi morti negli ultimi giorni di ottobre e nei primi di novembre del 1918: il prezzo dell'ultima offensiva, che fu durissima, anche se il trionfo ne ha messo in ombra gli aspetti militari. A questi ultimi voglio dedicare le brevi note che seguono.

La battaglia di Vittorio Veneto

L'assalto finale dell'esercito italiano alle linee austro-ungariche tra il Monte Grappa e il basso corso del Piave coinvolse più di 110 divisioni, forti di quasi due milioni di soldati e 17.000 pezzi d'artiglieria, che si batterono per undici giorni su un'area di almeno 1.500 chilometri quadrati: uno scontro titanico, un mosaico fatto di centinaia di episodi considerati minori solo perché parte di un'azione di così ampio respiro, ma che meriterebbero ciascuno un'analisi approfondita. Prendendo le distanze dall'oggetto, come è necessario fare in questa sede, appaiono evidenti soltanto le linee generali della grande offensiva italiana: esse stesse comunque poco conosciute, e certo non prive di interesse.

La prima considerazione riguarda la situazione delle truppe che stavano per confrontarsi dalla Val d'Astico al mare. Nell'autunno del 1918 l'esercito austro-ungarico era ancora un avversario temibile, nonostante la gravissima situazione politica ed economica interna dell'impero, e aveva concentrato il grosso delle proprie risorse sul fronte italiano. Nel settore occidentale, il Gruppo d'Armata Tirolo (*Heeresgruppe Tirol*), comandato dall'arciduca Giuseppe, schierava dal Passo dello Stelvio al fiume Astico la 10ª Armata del generale Alexander von Krobotin, con quattro corpi d'armata, varie forze di riserva e 1.230 cannoni; alla sua sinistra l'11ª Armata del generale Viktor von Scheuchenstuel poteva contare, dall'Astico al fiume Brenta, su tre corpi d'armata, tre divisioni di riserva e 1.120 cannoni; il Gruppo d'Armata Tirolo teneva inoltre in seconda linea l'ottima 3ª divisione da montagna *Edelweiss* e la 74ª divisione fanteria. Nel settore orientale, lo



SEGNALAZIONI

Segnalazione a cura di:

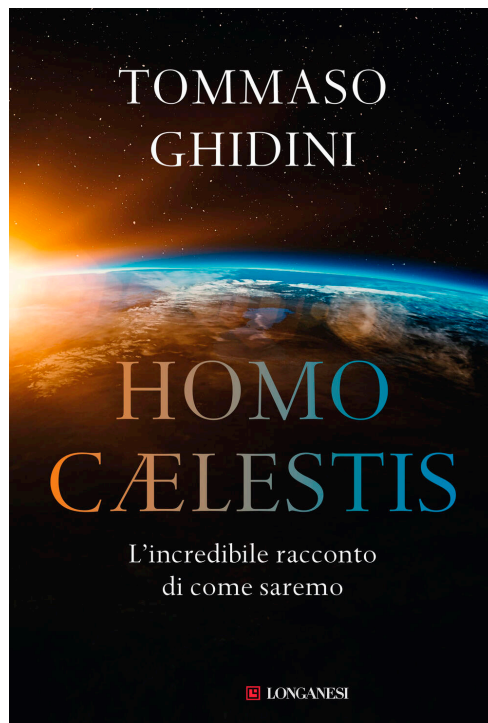


La Redazione

HOMO CAELESTIS

«Forse la benedizione più grande che si possa ricevere è scoprire giovanissimi qual è quella passione che ci brucia dentro come una febbre. Un motore nucleare personalissimo che produce speranza, fiducia, ottimismo senza lasciare scorie radioattive. È quel momento perfetto in cui siamo sospesi tra chi siamo e chi diventeremo, trasformati e modellati dall'argilla prodigiosa dei nostri sogni, perché l'amore è ambizioso. Ha programmi grandiosi per noi, dobbiamo solo assecondarlo senza mai abbandonare quel credo.»

Tommaso Ghidini, da vent'anni coinvolto nei più prestigiosi programmi aerospaziali al mondo e alto funzionario dell'Agenzia Spaziale Europea, quella passione l'ha scoperta molto presto: il volo. L'irresistibile attrazione per quello spazio senza confini che è il cielo, sottile congiunzione tra la Terra e le stelle, ha plasmato la sua esistenza. Ghidini oggi ha occhi che vedono il futuro più da vicino di molti altri. Perché lui, quel futuro, lo sta costruendo da tempo e sa che l'uomo del nuovo millennio impianterà una stazione sulla Luna, andrà su Marte, varerà i voli interplanetari e varcherà la frontiera che ci divide dallo spazio profondo. L'uomo del nuovo millennio avrà un rapporto del tutto nuovo con il cosmo in cui viviamo: *Homo sapiens sapiens* è pronto per diventare *Homo caelestis*. Attraverso una suggestiva riflessione che ci condurrà lungo l'intero arco di vita di un essere umano – dal concetto di nascita a quello di morte, dall'idea di libertà a quella di amore – Ghidini racconta con lucidità visionaria, eccezionale passione e assoluta competenza il rapporto profondo di attrazione e sfida che lega da sempre l'uomo e lo spazio. La sua esplorazione, mentre tocca i misteri più affascinanti dell'Universo, ci svela molto di noi e della nostra storia, proiettandoci al tempo stesso verso un futuro che attraverso le sue parole sembra quasi di poter toccare con mano.



AUTORE: Tommaso GHIDINI
EDITORE: Casa Editrice Longanesi&C.
PAGINE: 224 pagine
PREZZO: € 18,00